

# La missione della Signora Curie in Italia (... e Ischia) nel 1918

da “*La missione della Signora Curie in Italia nel 1918*” (Estratto dal Giornale “*Terme e Riviere*” del 20 novembre 1938 -XVII- n. 22) di **Camillo Porlezza**

L'isola d'Ischia è famosa per le sue sorgenti termali di cui alcune possiedono una radioattività notevole: infatti già nel 1905-6 Engler e Sieveking avevano riscontrato che una delle tre sorgenti di Lacco Ameno esaminate, e precisamente la «Sorgente Romana» (la quale scaturisce in un pozzetto di forma rotonda), possedeva una radioattività di 372 unità Mache.

Nella loro Memoria i due sperimentatori citati aggiungevano: «*Dovrà in seguito venir controllato se la sorgente possiede permanentemente questa alta radioattività o se essa varia, e forse anche se essa è in dipendenza delle contemporanee grandi eruzioni del Vesuvio. L'attività trovata ammonta a più del doppio di quella delle sorgenti più forti finora conosciute*», e più oltre aggiungevano:

«*Alla testa di tutte le sorgenti da noi esaminate sta l'acqua delle terme «Regina Isabella» di Lacco Ameno (già utilizzata nell'antico tempo romano) nell'Isola d'Ischia con 372 unità Mache*».

Si comprende quindi come fosse doveroso eseguire un sopralluogo di così grande interesse.

Con la signora Curie, dopo una breve sosta a Roma, ci recammo a Napoli e di qui all'isola d'Ischia a mezzo di una torpediniera del Dipartimento marittimo, il quale aveva messo a nostra disposizione a Ischia alcuni Mas per potere approdare in qualunque punto dell'isola.

In questa gita si unì a noi anche il prof. Scarpa, studioso e conoscitore profondo dell'isola, portando con sé apparecchi della Scuola d'Ingegneria di Napoli, ma disgraziatamente tali strumenti si guastarono e non si poté effettuare quel controllo multiplo che si aveva in animo di fare; difatti il prof. Scarpa tornò in un secondo tempo da solo a Ischia per eseguire nuove indagini.

Nei giorni in cui ci trattenemmo nell'isola d'Ischia eseguiamo svariate misure tanto su acque sfruttate a scopo terapeutico quanto su sorgenti che scaturivano nelle anfrattuosità dell'isola.

Non potemmo però che confermare quanto già avevano trovato Engler e Sieveking, cioè che le sorgenti eminentemente radioattive erano sol-

tanto quelle di Lacco Ameno e che tra queste la Sorgente «Romana» era la più fortemente radioattiva. Rivolgendo a questa più particolarmente la nostra attenzione, non solo potemmo il 7 agosto confermare il dato di Engler e Sieveking, ma facendo erogare più fortemente la sorgente, asportando cioè l'acqua man mano che usciva, siamo riusciti ad ottenere un valore anche superiore a quello di Engler e precisamente 459 unità Mache; abbiamo constatato che, aumentando ancora il richiamo dell'acqua nel pozzetto, si sarebbero potuti ottenere valori anche superiori. In questo modo si giunse altresì a determinare approssimativamente la portata della sorgente e si stabilì che essa si aggirava intorno a 250 mc. giornalieri con una erogazione di circa 30 millicurie di emanazione al giorno.

Siccome l'acqua della sorgente non sembra contenere molti gas disciolti (data anche la temperatura elevata), la signora Curie espresse l'idea che si potesse con opportuno dispositivo estrarre da essa l'emanazione di radio.

Non ci siamo occupati dei fanghi trasportati dalle sorgenti, avendo già Engler osservato che il sedimento dell'acqua fortissimamente radioattiva di Lacco Ameno era solo debolmente radioattivo.

Da una relazione di Curie:

“*Esiste per esempio in Italia una sorgente che emette 250 metri cubi d'acqua e 30 millicurie di emanazione al giorno. In rari casi si constata uno sviluppo d'emanazione che raggiunge un centinaio di millicurie al giorno, quantità che è utilizzabile dal punto di vista medico, alla condizione di separare l'emanazione dal grande volume di acqua o di gas ai quali è mescolata*”. (...)

La sorgente citata in questo discorso – afferma il prof. Porlezza – è evidentemente la “sorgente Romana” di Lacco Ameno e il gas che fornisce un centinaio di millicurie al giorno è quello dei soffioni boraciferi di Larderello.

\*

---

Per il centenario della visita di M. Curie in Italia e a Ischia si veda il n. 4 de *La Rassegna d'Ischia*.